

Bilancio CONSOLIDATO al 31 dicembre 2009

Gruppo Cassa Padana



CASSAPADANA



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2009 GRUPPO CASSA PADANA

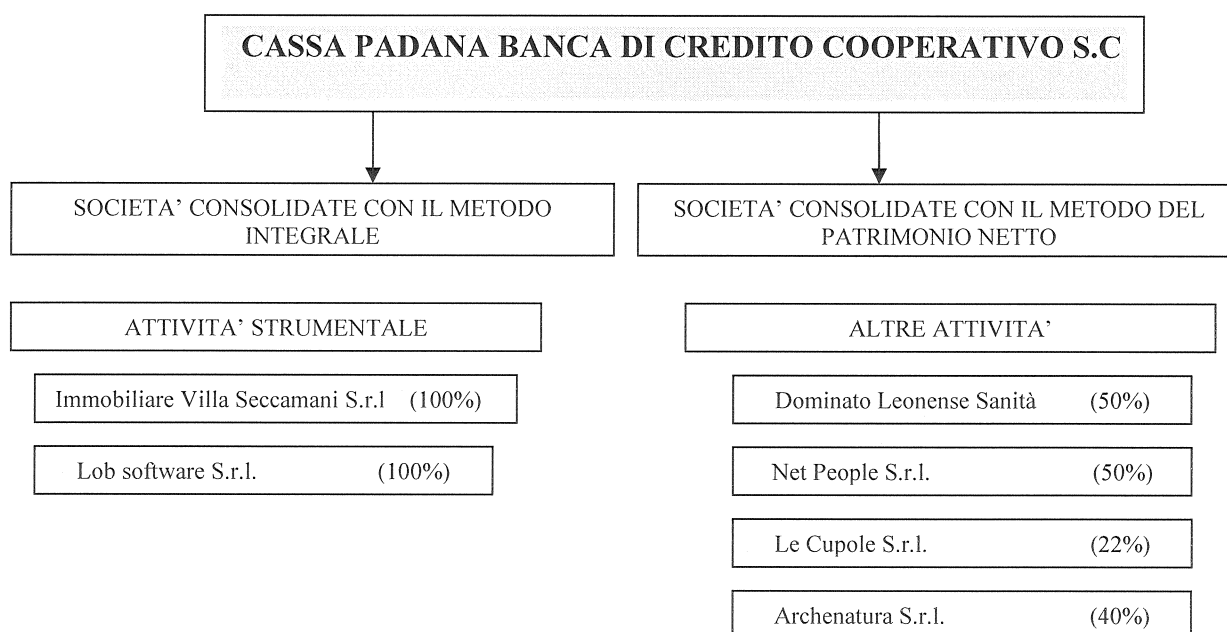
Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato riassume i risultati della gestione del Gruppo Cassa Padana al 31 dicembre 2009. La configurazione del Gruppo al 31 dicembre 2009 è così rappresentata:



2. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA LA BCC

Economia internazionale

L'andamento dell'economia nel 2009 è stato profondamente segnato dagli effetti della crisi scoppiata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dopo la recessione che si è protratta fino ai mesi estivi, gli andamenti congiunturali hanno segnato un'inversione di tendenza dovuta anche all'efficacia delle politiche economiche poste in essere. Il motore della crescita è stato rappresentato dalle economie emergenti, che si sono mostrate più resistenti nella fase critica. Tra queste la prima è senz'altro la Cina che ha rafforzato la propria posizione negli scambi internazionali diventando il primo esportatore mondiale. Nei paesi avanzati si è verificata una forte ricomposizione della

domanda, dalla componente privata a quella pubblica. Le principali istituzioni internazionali hanno espresso la convinzione che il fondo della crisi fosse stato toccato.

D'altra parte, permangono incertezze sull'andamento del mercato del lavoro, che tipicamente risente con ritardo delle fasi negative del ciclo e sulla tempistica del percorso di rientro delle politiche fiscali e monetarie espansive.

Ad esse si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda. Sinora, si sono manifestati effetti sui mercati finanziari internazionali, in termini di aumento dello spread di rendimento sui decennali dei titoli di stato, degli interest rate swap, dei credit default swap. L'UE sta valutando l'opportunità e le modalità tecniche di un eventuale piano di intervento.

Nell'area Euro, gli ultimi dati confermano che l'espansione dell'attività economica è proseguita nell'ultimo trimestre dell'anno. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario.

Allo stesso tempo, l'attività risentirà di probabili effetti avversi derivanti dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Di conseguenza, ci si attende che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa possa risultare discontinuo. A questo si uniscono le già citate incertezze riguardanti la crisi di Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo. I costi del possibile intervento europeo o le conseguenze sui mercati dei titoli di stato e dei cambi possono determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2010.

Il tasso di inflazione annuo al consumo è ulteriormente aumentato nell'area euro, portandosi all'1,0 per cento, dallo 0,9 di dicembre. Nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (di 125 punti base) e sui depositi presso la banca centrale (di 75 punti base), i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,00, dell'1,75 e dello 0,25 per cento.

Nel frattempo è ulteriormente diminuito il costo in termini reali del finanziamento esterno per le società non finanziarie, mentre ha continuato a ridursi l'inasprimento netto dei criteri applicati dalle banche per la concessione dei prestiti, come emerge dall'indagine sul credito bancario relativa all'ultimo trimestre del 2009.

Economia nazionale

Nel terzo trimestre del 2009, il PIL dell'Italia ha ripreso a crescere per la prima volta dalla primavera del 2008. Nonostante l'aumento dello 0,6 per cento nell'ultimo trimestre (-4,6 su base annua), il Prodotto Interno Lordo è sceso del 4,9 per cento. Fra i principali comparti produttivi, la crescita del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+2,8 per cento) ha più che compensato le perduranti flessioni rilevate nelle costruzioni e nell'agricoltura (-1,5 e -2,8 per cento, rispettivamente); il settore dei servizi è stato stabile, dopo più di un anno negativo.

I segnali congiunturali più recenti prefigurano un aumento del PIL anche nel quarto trimestre del 2009, seppure a un ritmo inferiore a quello di tre mesi prima. Sulla base dei dati di commercio con l'estero registrati nell'autunno, prosegue ma stenta a intensificarsi il recupero delle esportazioni, determinanti nel sostenere anche gli episodi espansivi più recenti, a fronte della debolezza della domanda interna. I dati dei primi mesi del 2010 sembrerebbero più favorevoli in tal senso. Al netto dell'incremento della spesa in beni durevoli, per buona parte sostenuto dagli incentivi alla rottamazione dei veicoli più inquinanti, i consumi delle famiglie continuerebbero a subire il freno della forte riduzione del potere d'acquisto. Questa, in presenza di una dinamica dei prezzi molto contenuta, ha risentito del calo dei redditi nominali. Si aggiungono i prolungati effetti della crisi sul mercato del lavoro: nel quarto trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione è salito all'8,6 per cento (aveva toccato un minimo del 6,0 per cento nel secondo trimestre del 2007). Nonostante il

marcato incremento estivo della spesa in macchinari e attrezzature, gli ampi margini inutilizzati della capacità produttiva potrebbero rendere relativamente lento il recupero degli investimenti dai bassi livelli registrati al culmine della recessione.

Sulla base delle informazioni disponibili, nella media del 2009 l'inflazione al consumo, misurata dall'indice per l'intera collettività nazionale, è scesa allo 0,8 per cento, dal 3,3 del 2008. Dopo aver toccato un punto di minimo in luglio, la dinamica dei prezzi su base annua è tornata gradualmente a crescere

Gli intermediari creditizi

Nel corso del 2009 è proseguita l'attenuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia già rilevata nel precedente esercizio.

La variazione annua si è attestata a dicembre 2009 al +2,2 per cento, contro il 4,9 per cento di dodici mesi prima. Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue la flessione del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani (-3,5 per cento sui dodici mesi a novembre), mentre i finanziamenti concessi dal resto del sistema bancario, pur in rapida decelerazione, hanno continuato a espandersi (+3,0 per cento a novembre).

E' proseguita la graduale riduzione dei tassi praticati sui finanziamenti bancari: nel corso dell'anno il tasso medio sui prestiti a famiglie è diminuito di circa 2 punti percentuali al 4,71 per cento, quello sui prestiti a società non finanziarie di oltre 2 punti e ½, al 3,21 per cento.

Nel corso dell'anno è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari. Il flusso di nuove sofferenze rettificato (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, ha raggiunto, alla fine del III trimestre del 2009, il 2,2 per cento, il valore più alto dal 1998. L'aumento del tasso di ingresso in sofferenza è stato particolarmente marcato per i prestiti alle imprese (3,1 per cento a settembre 2009) e tra queste per le imprese del Mezzogiorno (4,3 per cento, contro il 2,8 per le imprese del Centro Nord). Le imprese manifatturiere e quelle delle costruzioni hanno mostrato, nel corso dell'anno il deterioramento più marcato.

Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici, stabile nel corso del 2008, ha fatto registrare un progressivo deterioramento nel corso del 2009.

Nel corso del 2009, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane è cresciuta del 9,3 per cento; il basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi a una rapida espansione dei conti correnti (+11,7 per cento) e a una forte contrazione dei pronti contro termine (-23,9 per cento). Le emissioni obbligazionarie sono cresciute ad un tasso significativo (+11,2 per cento), seppur quasi dimezzato rispetto a quello registrato a fine 2008 (+20,4 per cento).

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari indicano che nei primi nove mesi del 2009 gli utili netti sono risultati inferiori del 50 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo il forte aumento delle perdite su crediti; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è pertanto calato (4,2 per cento su base annua, contro il 9,0 per cento dello stesso periodo del 2008). Tutti i principali intermediari hanno registrato un calo del margine di interesse (-5,5 per cento) e delle commissioni nette (-16,1 per cento) che ha compensato il contributo positivo alla crescita degli utili delle attività di trading e della riduzione dei costi operativi (-5,9 per cento). A fronte di un risultato di gestione sostanzialmente stabile, la diminuzione degli utili è stata determinata dall'aumento delle svalutazioni su crediti, che hanno assorbito oltre la metà del risultato di gestione (11 miliardi in valore assoluto), contro circa un quarto nei primi nove mesi del 2008 (5 miliardi). Dal confronto fra i tre trimestri del 2009 si evidenzia, infine, una tendenza alla stabilizzazione dei risultati reddituali. I coefficienti patrimoniali sono migliorati nel corso del 2009: il coefficiente complessivo (total capital ratio) dei cinque maggiori gruppi e quello relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio) sono pari a settembre 2009 rispettivamente all'11,5 e al 7,9 per cento.

Andamento delle BCC

Nel corso del 2009 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2009 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un periodo in cui l'inasprirsi della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del paese, le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito quando le altre banche lo restringevano ed hanno promosso una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio di insediamento per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti in un momento di difficoltà generalizzata.

Gli impieghi economici delle BCC-CR sono cresciuti nel corso dell'anno del 6,3 per cento, tasso di sviluppo superiore di quasi tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+2,2 per cento), arrivando ad superare a dicembre 2009 i 125,6 miliardi di euro.

I mutui delle BCC-CR hanno superato a dicembre 2009 i 77,5 miliardi di euro, con una crescita annua di oltre il 13 per cento.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica riconosciuta anche dall'Organo di Vigilanza.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno è stata particolarmente significativa la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+8,9 per cento), alle imprese artigiane ed alle altre imprese minori con più di 20 dipendenti (rispettivamente +6,7 e +11,7 per cento) ed alle istituzioni senza scopo di lucro (+12,9 per cento).

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi del deterioramento già evidenziato nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza delle BCC-CR risultano incrementati ad un ritmo superiore di cinque volte a quello degli impieghi economici (+36,4 per cento); per il sistema bancario complessivo il tasso di crescita dei crediti in sofferenza è stato superiore di oltre 19 volte a quello degli impieghi (+42,8 per cento).

A dicembre 2009 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC-CR al 3,6 per cento, in crescita di 8 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2008 (2,8 per cento a dicembre 2008). Nel sistema bancario complessivo, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti, in parte deteriorati, realizzati dalle banche nel corso dell'intero esercizio, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto in misura superiore, di 1 punto percentuale nel corso dell'anno, raggiungendo a dicembre quota 3,3 per cento. A dicembre 2009 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 20,1 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari nella media della categoria al 3,8 per cento a dicembre 2009 (3,4 a fine 2008), ma la situazione appariva assai differenziata a livello territoriale.

Il tasso di decadimento degli impieghi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007. A giugno 2009 era pari all'1,4 per cento, in linea con il resto del sistema.

La raccolta complessiva delle BCC-CR (al netto della componente obbligazionaria) si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso estremamente significativo (+9,7 per cento), superiore alla media rilevata nel sistema bancario (+8 per cento).

Particolarmente rilevante è stata la crescita dei conti correnti (+17,9 per cento) e dei depositi con durata prestabilita (+18,4 per cento).

Le emissioni obbligazionarie delle BCC-CR hanno fatto registrare, invece, una crescita modesta (+5,4 per cento), inferiore a quanto rilevato nella media di sistema (+11,2 per cento).

La raccolta complessiva delle BCC-CR era pari alla fine di dicembre 2009 a 147,4 miliardi di euro, composta per il 45 per cento da conti correnti e depositi a vista.

Le obbligazioni emesse dalle banche della categoria ammontavano alla fine del 2009 a quasi 59 miliardi di euro, pari al 40 per cento della raccolta complessiva (41 per cento nella media del sistema bancario).

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2009 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 18,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 6,1 per cento a fronte del +6,4 per cento rilevato nella media di sistema. Il tier 1 ratio e il coefficiente di solvibilità, in crescita rispetto alla fine del 2008, erano pari per le BCC/CR rispettivamente al 14,2 ed al 14,9 per cento (13,8 e 14,6 per cento a fine 2008). Alla fine del III trimestre del 2009 il tier 1 ratio e il coefficiente di solvibilità dei cinque principali gruppi bancari, migliorati rispetto alla fine del 2008 anche a seguito del perfezionamento di un'operazione di ricapitalizzazione pubblica, erano pari rispettivamente al 7,9 ed all'11,5 per cento.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2009 emerge una significativa riduzione del margine di interesse delle BCC-CR (-15 per cento), superiore a quella rilevata mediamente nel sistema bancario (-5,3 per cento).

La crescita significativa delle commissioni nette (+12,6 per cento contro il -9,8 per cento della media di sistema) ha controbilanciato parzialmente la performance negativa della "gestione denaro" determinando una diminuzione contenuta del margine di intermediazione (-3,4 per cento contro il -3,7 per cento del sistema bancario nel suo complesso).

Sul fronte dei costi, si rileva una crescita significativa dei costi operativi delle BCC-CR (+6,3 per cento) a fronte di una riduzione rilevata in media nel sistema bancario (-4,8 per cento).

Le spese per il personale sono cresciute del 3,1 per cento, contro una diminuzione significativa registrata nel sistema bancario complessivo (-8,6 per cento). Il cost income ratio delle BCC-CR risulta in crescita rispetto alla fine del 2008 (dal 62,8 per cento al 67,6 per cento), in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 63,5 per cento al 55,6 per cento).

L'utile d'esercizio, in calo sia per le BCC-CR (-38,6 per cento) che per il sistema bancario complessivo (-36,8 per cento), era pari a giugno 2009 a 419 milioni di euro per le banche della categoria.

Informazioni preliminari indicano una prosecuzione, nel secondo semestre, del trend rilevato nei primi sei mesi. Si stima, conseguentemente, una flessione dell'utile di esercizio non inferiore al 40 per cento nel corso dell'intero esercizio 2009.

Sotto il profilo strutturale è proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2009 si registrano 426 banche (pari al 53,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.192 sportelli (pari al 12,3 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.647 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 3,7 per cento, a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per il resto del sistema bancario (+0,3 per cento).

A settembre 2009 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 549 comuni italiani, mentre in altri 516 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a dicembre 2009 a 1.010.805 unità, con un incremento annuo del 5,1 per cento. Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava, a settembre, i 5.600.000, con un incremento annuo del 4,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: il numero dei collaboratori del Credito Cooperativo (incluso le Federazioni Locali, le società del Gruppo

Bancario Iccrea, le Casse Centrali e gli organismi consortili) approssimava a dicembre le 35.400 unità, di cui 31.000 delle BCC-CR.

3. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

3.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La raccolta totale della clientela

La raccolta totale della Banca al 31/12/2009 costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela è pari a 1.609 milioni e 217 mila così distinta:

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Raccolta diretta	1.348.717	1.341.764	+ 6.953	+ 0,52%
Raccolta indiretta	260.500	248.985	+11.515	+ 4,62%
di cui :				
risparmio amministrato	197.170	191.608	+ 5.562	+ 2,90%
Risparmio gestito	63.330	57.377	+ 5.953	+10,38%
Totale raccolta e indiretta	1.609.217	1.590.749	+18.468	+ 1,16%

La variazione rispetto a dicembre 2008 deriva dalla dinamica positiva della raccolta diretta, aumentata dello 0,52% e della raccolta indiretta che è aumentata del 4,62%.

La raccolta diretta

La raccolta diretta dalla clientela è pari a 1.348 milioni e 717 mila ed aumenta dello 0,52% rispetto all'esercizio precedente e risulta composta da:

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Raccolta diretta				
Conti correnti e depositi	491.674	434.732	+ 56.942	+13,10%
Pronti contro termine passivi	62.752	112.347	- 49.595	-44,14%
Obbligazioni	765.956	756.632	+ 9.324	+ 1,23%
Certificati di deposito	20.948	30.666	- 9.718	-31,69%
Locazione finanziaria	7.387	7.387		
Totale raccolta diretta	1.348.717	1.341.764	+ 6.953	+ 0,52%

La leggera crescita dello 0,52% evidenzia un travaso degli investimenti in pronti termine verso le disponibilità a vista e un leggero aumento delle obbligazioni.

La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta pari a 260 milioni e 500 mila aumenta del 4,62% su base annua e risulta così composta:

<i>Raccolta Indiretta</i>	31/12/2009	31/12/2008	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Fondi comuni di investimento	25.721	23.174	+ 2.547	+10,99%
Gestioni patrimoniali	37.609	34.203	+ 3.406	+ 9,96%
Totale risparmio gestito	63.330	57.377	+ 5.953	+10,38%
Risparmio amministrato	197.170	191.608	+ 5.562	+ 2,90%
Totale raccolta indiretta	260.500	248.985	+ 11.515	+ 4,62%

Gli impieghi con la clientela

Gli impieghi verso la clientela pari a 1.133 milioni e 30 mila diminuiscono su base annua del 2,92%. Gli investimenti sono così composti:

IMPIEGHI	31/12/2009	31/12/2008	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Conti correnti *	281.843	324.171	- 42.328	-13,06%
Mutui *	699.788	707.410	- 7.622	- 1,08%
Crediti rappresentati da titoli *	0	50	-50	-
Altri finanziamenti *	51.095	73.437	- 22.342	-30,42%
Attività deteriorate	100.304	69.349	+ 30.955	+44,64%
Totale impieghi con clientela	1.133.030	1.174.417	- 41.387	- 3,52%

** valore dei crediti in bonis*

L'ammontare dei crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche analitiche e collettive è pari a 1.156 milioni e 176 mila che rapportato alla raccolta diretta ne rappresenta il 85,72% contro l'89,35% dello scorso esercizio.

Le partite in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 38 milioni e 579 mila e rappresentano il 3,34% del portafoglio crediti (2,23% nel 2008) e il 2,43% del portafoglio rettificato (1,34% nel 2008). Le rettifiche di valore su sofferenze pari a 10 milioni e 993 mila ne rappresentano il 28,49 %. L'ammontare delle rettifiche rimanente pari a 12 milioni e 153 mila sono accantonamenti a fronte delle partite incagliate, partite scadute e perdite attese su crediti in bonis.

Qualità del credito:

<i>voci</i>	31/12/2009	31/12/2008	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Sofferenze	38.579	26.703	+11.876	+44,47%
Incagli	60.586	52.429	+ 8.157	+15,56%
Esposizioni ristrutturate	3.442	0	+ 3.442	=
Esposizioni scadute	13.258	6.635	+ 6.623	+99,82%

Totale crediti dubbi	115.865	85.767	+30.098	+35,09%
Crediti in bonis	1.040.311	1.113.131	-72.820	- 6,54%
Totale crediti verso la clientela	1.156.176	1.198.898	-42.722	- 3,56%

La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

La liquidità primaria, rappresentata dalle disponibilità di cassa e presso le corrispondenti, al termine dell'esercizio è pari a 34 milioni e 870 mila che diminuisce rispetto all'esercizio precedente del 51,71% a favore delle attività finanziarie.

Il portafoglio di proprietà disponibile per la vendita pari a 297 milioni e 712 mila aumenta rispetto al 2008 del 31,65% e nel corso dell'esercizio sono stati conseguiti utili netti da negoziazione pari a 6 milioni e 887 mila. Le minusvalenze sui titoli AFS contabilizzate nella specifica riserva di patrimonio sono pari a 634 mila, mentre le plusvalenze registrate sono pari a 148 mila. L'investimento in titoli di Stato rappresenta il 95,57% sul totale contro il 95,29% del 2008, mentre la quota residua è investita in titoli di capitale per circa 10 milioni e 376 mila ed in quote di O.I.C.R. e Private Equity per 2 milioni e 813 mila.

ATTIVITA' FINANZIARIE	<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97	250	- 153	-61,20%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	297.712	226.145	+71.567	+31,65%
Totale attività finanziarie	297.809	226.395	+71.414	+31,54%

I derivati di copertura

L'attività in strumenti derivati di copertura ha riguardato essenzialmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso di propria emissione.

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

Il valore dei derivati è pari a 663 mila.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali al netto dei relativi fondi di ammortamento sono pari a 67 milioni e 773 mila e si sono incrementate del 7,41% rispetto al 2008.

<i>voci</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Terreni	11.221	7.688	+ 3.533	+ 45,95%
Fabbricati	43.439	41.867	+ 1.572	+ 3,75%
Mobili	1.159	1.342	- 183	- 13,64%
Impianti elettronici	565	669	- 104	- 15,55%
Locazione finanziaria	8.476	8.428	+ 48	+ 0,57%
Altri	2.913	3.102	- 189	- 6,09%
Totale immobilizzazioni materiali	67.773	63.096	+ 4.677	+ 7,41%

Fra le attività immateriali il valore dell'avviamento si mantiene costante a 4 milioni e 416 mila in quanto l'attività di verifica non ha portato ad alcun abbattimento del valore. Le altre attività immateriali pari a 93 mila si riducono del 27,90% a fronte dell'ammortamento dell'esercizio.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono pari a 1 milione e 241 mila e si riducono del 49,23% rispetto all'esercizio precedente. In questa voce di bilancio figurano:

- il fondo controversie legali per 405 mila soggetto ad un utilizzo consistente nel corso del 2009 conseguentemente alla chiusura di alcune revocatorie fallimentari;
- il fondo oneri del personale per 357 mila si riferisce ai premi di fedeltà che il Gruppo Cassa Padana dovrà sostenere negli anni futuri in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio;
- il fondo spese amministrative per 156 mila a fronte di spese di natura determinata ma non determinate nell'importo;
- il fondo beneficenza e mutualità per 324 mila che accoglie lo stanziamento in sede di destinazione degli utili da parte dell'assemblea dei soci e l'utilizzo deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Al 31/12/2009 il patrimonio netto, ammonta a 195 milioni e 684 mila, che, confrontato col dato del 31/12/2008, risulta incrementato dell'1,47% ed è così suddiviso:

<i>voci</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Capitale	9.108	8.417	+ 691	+ 8,21%
sovrapprezzi di emissione	1.288	1.203	+ 85	+ 7,07%
riserve da valutazione	14.771	15.351	- 580	- 3,78%
riserve	166.162	161.446	+ 4.716	+ 2,92%
Utile/(perdita) di esercizio	4.355	6.426	- 2.071	- 32,23%
Totale patrimonio netto	195.684	192.843	+ 2.841	+ 1,47%

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 329 mila, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Questa l'evoluzione dei seguenti indici rispetto all'esercizio precedente:

	2009	2008
-Patrimonio/raccolta	14,51%	14,37%
-Patrimonio/impieghi	16,93%	16,08%
-Sofferenze nette/Patrimonio	14,10%	8,15%

Dal Patrimonio Netto e dall'Utile di esercizio del Gruppo Cassa Padana si perviene al Patrimonio Netto ed all'Utile del Gruppo attraverso le seguenti variazioni:

	Patrimonio netto	Utile d'esercizio
Saldi al 31 dicembre 2009 come da Bilancio di Cassa Padana	195.377	4.426
Riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di pertinenza delle società controllate	497	
Differenze del patrimonio netto rispetto al valore di carico (società consolidate integralmente)	-54	
Risultati dell'esercizio delle società consolidate integralmente (al netto di svalutazioni già rilevate nel bilancio della Capogruppo)	+20	+20
Valutazioni delle società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto (al netto di svalutazioni già rilevate nel bilancio della Capogruppo)	-156	-91
Saldi al 31 dicembre 2009 come da Bilancio Consolidato	195.684	4.355

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 16,68% (rispetto al 15,32% del 31/12/2008), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 15,35% (rispetto al 14,10% del 31/12/2008)

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere; in particolare:

- il primo pilastro definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.cassapadana.it. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

3.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il margine di interesse

L'andamento del mercato monetario ha inciso in modo significativo sugli interessi attivi, i quali diminuiscono sensibilmente rispetto all'esercizio precedente del 35,94% conseguentemente alla forte indicizzazione degli impieghi.

Anche gli interessi passivi si riducono del 32,70% ma nel valore assoluto in misura ovviamente inferiore.

Il margine di interesse si contrae quindi del 39,02%, con una forbice sui tassi che nel corso del 2009 perde ben 117 bps sul dato del 2008 attestandosi all'1,88%. In assenza dell'effetto volumi le variazioni sono esclusivamente legate all'effetto tasso. La combinazione tra derivati di copertura e

l'utile da compravendita di titoli ha permesso di contenere nel risultato finale la riduzione del margine pari a 18 milioni e 402 mila.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse				
10. interessi attivi e proventi assimilati	58.858	91.883	-33.025	-35,94%
20. interessi passivi e oneri assimilati	30.099	44.722	-14.623	-32,70%
30. margine di interesse	28.759	47.161	-18.402	-39,02

Il margine di intermediazione

Il Margine di intermediazione si contrae su base annua del 21,90% sotto la forte influenza del margine di interesse, andamento mitigato dall'utile da cessione delle attività disponibili per la vendita che nell'esercizio è stato di 6 milioni e 811 mila. Il rapporto *margine di interesse/margine di intermediazione* è pari al 65,28% contro l'83,60% dello scorso esercizio.

Le commissioni nette si mantengono sostanzialmente in linea con il 2008, si riducono i dividendi da partecipazioni, mentre inverte la tendenza il risultato netto dell'attività di copertura con un valore positivo di 346 mila in relazione alla caduta dei tassi a copertura delle emissioni obbligazionarie a fisso.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Margine di intermediazione				
30. margine di interesse	28.759	47.161	-18.402	- 39,02%
40. commissioni attive	9.440	9.560	- 120	- 1,26%
50. commissioni passive	-1.604	-1.584	+ 20	+ 1,26%
60. commissioni nette	7.836	7.976	- 140	- 1,77%
70 dividendi e proventi simili	215	268	- 53	- 19,78%
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	91	114	- 23	- 20,87%
90. risultato netto dell'attività di copertura	346	-455	+ 801	=
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	6.811	1.346	+ 5.465	+406,39%
b) attività disponibili per la vendita	6.887	1.127	+ 5.761	+511,63%
d) passività finanziarie	-76	219	- 295	=
120. Margine di intermediazione	44.058	56.410	-12.352	- 21,90%

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato di 40 milioni e 98 mila si riduce del 10,92% rispetto al 2008, anche se migliorano sensibilmente le rettifiche di valore su crediti in ordine alle svalutazioni analitiche su sofferenze ed incagli e alle svalutazioni collettive sui crediti in bonis, ridotte complessivamente nel 2009 del 64,82% attestandosi a 4 milioni e 25 mila.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
120. margine di intermediazione	44.058	56.410	-12.352	- 21,90%
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :				
a) crediti	- 4.025	- 11.442	- 7.417	- 64,82%
d) altre operazioni finanziarie	+ 65	+ 43	+ 22	+ 51,16%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	40.098	45.011	- 4.913	- 10,92%

I costi operativi

Il totale dei costi operativi pari a 33 milioni e 692 mila si riduce del 4,46% rispetto ai 35 milioni e 266 mila dell'esercizio precedente e l'evoluzione delle principali voci di spesa è stata la seguente:

- i costi del personale pari a 17 milioni e 301 mila diminuiscono del 3,65% pari a 655 mila rispetto al 2008 per le minori previsioni di spesa connesse al premio di risultato e alle ferie residue;
- le spese amministrative pari a 16 milioni e 213 mila diminuiscono del 2,77% pari a 462 mila. I maggiori scostamenti si riscontrano nelle spese di rappresentanza e promozionali e altre spese del personale, in calo rispetto al 2008, mentre di segno opposto è l'andamento dei fitti passivi per locazione di immobili e macchinari oltre alle spese relative ai servizi informatici;
- gli ammortamenti pari a 2 milione e 606 mila aumentano del 6,50% rispetto all'esercizio precedente in relazione agli investimenti effettuati nei cespiti;
- diminuiscono sensibilmente (87,91%) gli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri pari a 126 mila in relazione al minor rischio revocatorie valutato a fine anno;
- gli altri oneri/proventi di gestione pari a 2 milioni e 554 mila diminuiscono del 10,51% rispetto ai 2 milioni e 854 mila del 2008.

Il rapporto fra i costi operativi ed il margine di intermediazione pari al 76,47% aumenta rispetto al 62,52% dell'esercizio precedente, mentre il rapporto spese del personale/margine di intermediazione è pari al 39,27% contro il 31,83% dell'esercizio precedente.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
150. spese amministrative	- 33.514	-34.631	- 1.117	- 2,68%
a) spese per il personale	- 17.301	-17.956	- 655	- 3,65%
b) altre spese amministrative	- 16.213	-16.675	- 462	- 2,77%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	- 126	- 1.042	- 916	-87,91%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività Materiali	- 2.533	- 2.328	+ 205	+ 8,81%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività Immateriali	- 73	- 119	- 46	-38,66%
190. Altri oneri/proventi di gestione	+ 2.554	+ 2.854	- 300	-10,51%
200. Costi operativi	- 33.692	- 35.266	- 1.574	- 4,46%

L'utile di periodo

L'utile netto di esercizio pari a 4 milioni e 355 mila diminuisce del 32,23%. L'utile calcolato al lordo delle imposte, ammortamenti, accantonamenti e rettifiche è pari a 13 milioni e 027 mila contro i 24 milioni e 628 mila del 2008 per un calo del 47,10%. Il Roe è pari al 2,28%.

Si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività del Gruppo Cassa Padana.

Indici economici, finanziari e di produttività 31.12.2009 31.12.2008

Indici di bilancio (%)

Impieghi su clientela / totale attivo	70,37%	74,03%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	85,27%	84,58%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	84,00%	87,53%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	24,31%	23,04%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	75,69%	76,96%
Titoli di proprietà/totale attivo	18,82%	14,25%

Indici di redditività (%)

Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	2,32%	3,45%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,28%	0,41%
Costi operativi / margine di intermediazione	76,47%	62,52%
Margine di interesse/margine di intermediazione	65,28%	83,60%
Commissioni nette/margine di intermediazione	17,79%	14,14%
Margine di interesse/totale attivo	1,82%	2,97%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,79%	3,55%

Indici di struttura (%)

Patrimonio netto/totale attivo	12,37%	12,16%
Raccolta diretta/totale attivo	85,27%	84,58%
Crediti verso clientela/totale attivo	70,37%	74,03%

Indici di rischiosità (%)

Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	2,43%	1,34%
Sofferenze nette / patrimonio netto	14,10%	8,43%

Indici di efficienza (%)

Spese amministrative/margine di intermediazione	76,07%	61,39%
Costi/ricavi (cost/income)*	77,49%	62,56%

* il cost/income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE)

Indici di produttività (migliaia di Euro)

Raccolta diretta per dipendente	4.618	4.861
Impieghi su clientela per dipendente	3.880	4.286
Margine di intermediazione per dipendente	151	205
Costo medio del personale	59	66
Totale costi operativi per dipendente	115	128

4. LE SOCIETA' DEL GRUPPO

A. La Capogruppo Cassa Padana

Per quanto riguarda l'attività svolta nel periodo dalla Capogruppo Cassa Padana, si rimanda alla relazione annuale sul bilancio separato.

B. Le controllate con attività strumentale

Nel 2009 la società strumentale *Immobiliare Villa Seccamani Srl* ha realizzato ulteriori importanti investimenti immobiliari al fine di attivare il programma di apertura di sportelli. I dati riepilogativi includono i dati della Compagnia Immobiliare 2003 che è stata incorporata nel corso dell'esercizio:

	Situazione al 31/12/2009
Totale attivo	36.617
Patrimonio Netto	603
Utile(perdita) d'esercizio	3

Importi in migliaia di Euro

La società strumentale *Lob Software S.r.l.* ha realizzato nel corso del 2009 attività relative ai servizi di comunicazione e aggiornamento procedure interne. I dati al 31 dicembre 2009 della società sono i seguenti:

	Situazione al 31/12/2009
Totale attivo	299
Patrimonio Netto	118
Utile(perdita) d'esercizio	2

Importi in migliaia di Euro

E. Le società sottoposte ad influenza notevole

Si è concluso il 31 Dicembre scorso il quarto anno di attività sanitaria in ambito riabilitativo esercitato da *Dominato Leonense Sanità Srl* nel presidio ospedaliero di Leno.

	Situazione al 31/12/2009
Totale attivo	1.818
Patrimonio Netto	91
Utile(perdita) d'esercizio	(64)

Importi in migliaia di Euro

L'esercizio 2009 ha visto per *Net People S.r.l.* il proseguimento delle attività con lo svolgimento di servizi di sviluppo di software, costruzione e gestione di portali web e servizi simili. Gestione del portale per la città di Cremona

	Situazione al 31/12/2009
Totale attivo	305
Patrimonio Netto	251
Utile(perdita) d'esercizio	(83)

Importi in migliaia di Euro

Di recente acquisizione la partecipazione della società **le Cupole Srl**. La partecipazione per recupero crediti ai sensi delle Istruzioni di vigilanza della società Le Cupole Srl che gestisce un parco acquatico. I dati al 31/12/2009 sono i seguenti.

	Situazione al 31/12/2009
Totale attivo	2.770
Patrimonio Netto	2.075
Utile(perdita) d'esercizio	(16)

Importi in migliaia di Euro

Nel corso del 2009 **Archenatura Srl** ha modificato il proprio oggetto sociale e a gennaio 2009 sono entrati nuovi soci per la realizzazione di un importante progetto nel campo dell'energia rinnovabile.

	Situazione al 31/12/2009
Totale attivo	122
Patrimonio Netto	100
Utile(perdita) d'esercizio	(10)

Importi in migliaia di Euro

5. LA STRUTTURA OPERATIVA

La rete territoriale

Nel corso del 2009 sono stati aperti 2 sportelli e segnatamente le filiali di Curtatone, nel Comune di Mantova, e di Rubiera in Provincia di Reggio Emilia.

Al 31.12.2009 il totale degli sportelli ha raggiunto le 39 unità.

Per il 2010, secondo il programma di sviluppo territoriale delineato nel Piano Strategico 2008-2010 volto al consolidamento e ampliamento delle aree operative del Gruppo Cassa Padana, è prevista l'apertura di 2 nuovi sportelli, uno a Verona e l'altro a Brescia ove si è già consolidata la nostra presenza in città con uno sportello operante dal 1997.

A ciò ora si aggiunge il programma di apertura previsto al successivo punto 5 relativo ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Le risorse umane

Il personale al 31.12.2009 ha raggiunto le 292 unità con un incremento di 16 unità in corso d'anno in linea con il programma di apertura sportelli ed il potenziamento dei presidi centrali e di controllo. I coordinatori dei promotori finanziari al 31.12.2009 sono 4 e coprono l'area del Mella, l'area di Cremona e Casalasco, l'area di Parma e Reggio Emilia e l'area di Mantova e Verona, mentre i promotori finanziari hanno raggiunto le 19 unità.

E' proseguito anche nell'anno 2009 il programma di formazione e di aggiornamento del personale, sia mediante formazione in aula che attraverso la piattaforma e-learning, toccando aree

professionali riguardanti le principali tematiche dell'operatività bancaria e l'evoluzione normativa che anche per il 2009 ha interessato il sistema bancario, ma anche promuovendo la diffusione di uno spirito cooperativo ed il ruolo di banca del territorio.

Al fine di rendere sempre più efficace e sistematica l'attività formativa è nato un gruppo di formatori interni al Gruppo Cassa Padana il cui ruolo è quello di collaborare con la funzione preposta alla formazione per intercettare i fabbisogni formativi del personale e conseguentemente predisporre gli interventi più opportuni a tale riguardo.

E' proseguito inoltre il progetto di formazione professionale della durata di 2 anni avviato nel 2007 in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione di Brescia e l'Istituto di Istruzione Superiore Capirola di Leno e nel 2009, al termine del primo biennio del master post diploma in esperto di credito cooperativo globale, il Gruppo ha assunto 16 ragazzi.

Il secondo corso composto da 11 studenti, partito a ottobre 2008, ha proseguito nel 2009 con il secondo anno di studi articolato sull'alternanza tra formazione in aula e stage presso gli uffici interni e le filiali del Gruppo e, se i risultati saranno positivi, nel 2010, 11 nuovi colleghi potranno entrare a far parte dell'organico.

A ottobre 2009 è iniziato il terzo corso composto da 12 studenti.

Attività organizzative

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

a) il gruppo Cassa Padana ha completato il processo di sviluppo e aggiornamento della normativa interna adeguandola all'evoluzione legislativa e alla conseguente ristrutturazione organizzativa, al fine di conseguire una maggiore efficienza operativa ed efficacia dei controlli (vedi i più significativi: Regolamento interno e organigramma, Regolamento del processo del credito, Regolamento del processo finanza, Regolamento in materia di trasparenza bancaria, Regolamento organizzativo e di processo ICAAP, Policy generale di gestione dei rischi, Policy sulla gestione del rischio di liquidità, Regolamento della funzione di conformità, Regolamento per la predisposizione dell'informativa al pubblico, Linee guida per l'adeguata verifica III Direttiva antiriciclaggio D.lgs 231/07).

In tale ambito è stata creata la Divisione crediti ed è stato rivisto il processo del credito riunendo e razionalizzando, sotto un unico presidio, la filiera del credito.

Tale divisione, che si aggiunge alle altre divisioni e segnatamente Divisione risparmio, Divisione servizi ai soci e territorio, Divisione servizi alle aziende e Divisione amministrativa, ricomprende l'ufficio Fidi- analisi, l'ufficio Anagrafe e garanzie e l'ufficio Controllo andamentale del credito.

Ciò consente di realizzare la separatezza tra funzioni operative e funzioni di riscontro rendendo più efficienti sia le funzioni di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti sia la gestione degli affidamenti.

b) Consulenza alle imprese: nel corso del 2009 è stata avviata la nuova funzione di consulenza alle imprese allocata presso la Divisione servizi alle imprese che avvalendosi dell'accordo di partnership con lo studio V.N.Z. & Co. di Marco Vitale e con BIT SPA Servizi per l'investimento sul territorio (società del credito cooperativo), ma anche autonomamente, fornisce servizi di consulenza qualificata alle imprese nostre clienti, soprattutto medio piccole, sostenendo le stesse nell'affrontare i problemi connessi alla crisi economica e accompagnandole in progetti di sviluppo.

Tale attività comporterà un arricchimento delle conoscenze tecniche del gruppo Cassa Padana e, conseguentemente, migliorerà l'operatività e la qualità dei servizi offerti alle imprese favorendo l'evoluzione socio economica dei territori presidiati.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni del Gruppo, si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

7. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI STATUTARI

Il Gruppo Cassa Padana, nell'attuale contesto di crisi, ha mantenuto intatta la sua forza patrimoniale che le consente – e le consentirà nel tempo – di svolgere a pieno la sua missione di banca di credito cooperativo.

Bene comune, coesione sociale, crescita sostenibile sono obiettivi sanciti nell'articolo 2 dello statuto di Cassa Padana che il Gruppo ha tenuto presente in tutte le modalità del suo agire: dall'operatività bancaria tradizionale, ai servizi di assistenza alle attività produttive, dalla tipologia di prodotti commerciali che propone, alle azioni realizzate nel campo delle mutualità e dello sviluppo dei territori.

La riduzione del margine di interesse verso la clientela ha influito pesantemente sul conto economico.

Si tratta di un calo di circa 18,5 milioni di euro, rimasti nelle disponibilità delle nostre imprese e famiglie, che quindi ne hanno direttamente beneficiato.

Uno sforzo notevole, sostenibile che il Gruppo ha affrontato in modo consapevole senza recuperare redditività, non giustificabile nell'attuale contesto.

Il Gruppo ha mantenuto e intensificato, in una situazione generale dove il bisogno cresce e le risorse a disposizione tendono a diminuire, il suo impegno a favore della comunità per costruire soluzioni ai problemi e generare coesione sociale.

Dietro i numeri c'è stato un impegno coraggioso e faticoso verso la coerenza con gli obiettivi statutari. Il Gruppo ha fatto la sua parte fino in fondo.

Per essere più efficaci rispetto al ruolo che è chiamata a svolgere, ha da tempo declinato in tre ambiti il concetto di mutualità:

- la mutualità interna, rivolta ai soci;
- la mutualità esterna, rivolta al territorio dove opera, al rapporto con altri territori e con la rete delle banche di credito cooperativo;
- la mutualità internazionale, rivolta ad instaurare rapporti e relazioni oltre confine.

Le tre forme di mutualità reciprocamente si intrecciano, si alimentano e, sviluppate in modalità progettuali, costituiscono la chiave di una “differenza” praticata.

Nello specifico rimandiamo al bilancio di coerenza, giunto al quinto anno di redazione, per una rappresentazione dettagliata dell'intenso volume delle attività poste in essere nel corso del 2009.

L'impegno verso le mutualità è temperato e strettamente in relazione con il più complessivo quadro tecnico della banca, sia in termini di impatto sul cost income ratio che in termini quantitativi, e risulta in linea con la pianificazione strategica.

Le due tabelle sotto ne riportano i valori per il 2009 e per gli anni precedenti:

	2005	2006	2007	2008	2009
Cost income Soci (mutualità interna)	2,32	1,90	1,70	1,75	2,24
Cost income mutualità esterna e mutualità intern.	2,59	3,22	3,15	3,35	3,12

		2005	2006	2007	2008	2009
Risorse che impattano sul cost income	Soci	922.487	916.427	947.636	1.021.865	998.903
	Territorio + internazionale	1.029.418	1.551.950	1.755.474	1.950.462	1.393.251
Che non impattano cost income	Soci	940.760	1.282.484	1.464.624	1.617.469	1.210.682
	Territorio + internazionale	264.684	241.850	382.278	397.175	403.180
Totale risorse destinate	Soci	1.863.247	2.198.911	2.412.260	2.639.334	2.209.585
	Territorio + internazionale	1.294.102	1.793.800	2.137.752	2.327.627	1.796.431

Diamo conto a parte del ristorno “figurativo” ai soci come dato significativo, consci però degli elementi di aleatorietà e variabilità, indipendenti da politiche effettivamente poste in essere verso la compagine sociale e dallo stesso status di socio.

Ristorno figurativo ai soci	2005	2006	2007	2008	2009
Tassi	434.659	621.995	1.480.116	1.031.086	536.641
Servizi	382.442	408.619	432.242	443.782	446.438

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il persistere della difficile situazione economica congiunturale conferirà all’esercizio 2010 un carattere di sostanziale conferma e consolidamento delle attuali condizioni economico/ patrimoniali. La dinamica espansiva dei volumi sarà contenuta, mentre sotto il profilo economico il margine di intermediazione sarà influenzato dall’assottigliarsi della forbice in costanza di un livello dei tassi molto contenuto, mentre il margine operativo sarà influenzato dall’entità degli accantonamenti collegati al decadimento del credito che potrebbe riacutizzarsi con il tardare della ripresa economica.

In un contesto così caratterizzato a maggior ragione obiettivo prioritario permane la conferma degli attuali ratios patrimoniali avendo cura di correlare il processo di assunzione dei rischi alla crescita patrimoniale del Gruppo.

9. ALTRE INFORMAZIONI

Il Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2009, così come il bilancio di esercizio del Gruppo Cassa Padana al 31.12.2009 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO 2009 DEL GRUPPO CASSA PADANA

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio consolidato che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	1.581.725	migliaia
Passivo e Patrimonio netto	<u>1.577.370</u>	migliaia
Utile dell'esercizio	4.355	migliaia

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.335	migliaia
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	<u>1.980</u>	migliaia
Utile dell'esercizio	4.355	migliaia

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria del Gruppo.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2008 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio consolidato nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione che ha emesso, ai sensi dell'art. 2409 ter cod. civ., una relazione per la funzione di controllo contabile.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio d'esercizio consolidato ed alle altre verifiche da loro effettuate.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'*internal audit*;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni .

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio ritiene che il bilancio di esercizio consolidato sottopostovi dal Consiglio di Amministrazione sia conforme alla normativa vigente.

Leno, 15 Aprile 2010

I Sindaci

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)

Ai Soci di

CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. e sue controllate ("Gruppo Cassa Padana") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.


La revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Padana al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa Padana per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Padana al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 15 aprile 2010

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	2009	2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.929	6.206
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97	250
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	297.712	226.145
60.	Crediti verso banche	28.941	66.001
70.	Crediti verso clientela	1.133.030	1.174.417
80.	Derivati di copertura	663	450
100.	Partecipazioni	1.619	1.666
120.	Attività materiali	67.773	63.096
130.	Attività immateriali	4.509	4.546
	di cui:		
	- avviamento	4.416	4.416
140.	Attività fiscali	11.125	9.113
	a) correnti	3.605	984
	b) anticipate	7.520	8.129
160.	Altre attività	30.327	34.517
	Totale dell'attivo	1.581.725	1.586.407

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2009	2008
10.	Debiti verso banche	13.172	19.108
20.	Debiti verso clientela	561.812	554.466
30.	Titoli in circolazione	786.905	787.298
40.	Passività finanziarie di negoziazione	90	246
60.	Derivati di copertura	0	120
80.	Passività fiscali	671	4.623
	a) correnti	0	3.556
	b) differite	671	1.067
100.	Altre passività	18.781	21.767
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.369	3.491
120.	Fondi per rischi e oneri	1.241	2.445
	b) altri fondi	1.241	2.445
140.	Riserve da valutazione di cui: relative ad attività in via di dismissione	14.771	15.351
170.	Riserve	166.162	161.446
180.	Sovrapprezzi di emissione	1.288	1.203
190.	Capitale	9.108	8.417
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.355	6.426
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.581.725	1.586.407

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		2009	2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	58.858	91.883
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(30.099)	(44.722)
30.	Margine d'interesse	28.759	47.161
40.	Commissioni attive	9.440	9.560
50.	Commissioni passive	(1.604)	(1.584)
60.	Commissioni nette	7.836	7.976
70.	Dividendi e proventi simili	215	268
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	91	114
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	346	(455)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.811	1.346
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.887	1.127
	d) passività finanziarie	(76)	219
120.	Margine di intermediazione	44.058	56.410
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.960)	(11.399)
	a) crediti	(4.025)	(11.442)
	d) altre operazioni finanziarie	65	43
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	40.098	45.011
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	40.098	45.011
180.	Spese amministrative:	(33.514)	(34.631)
	a) spese per il personale	(17.301)	(17.956)
	b) altre spese amministrative	(16.213)	(16.675)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(126)	(1.042)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.533)	(2.328)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(73)	(119)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	2.554	2.854
230.	Costi operativi	(33.692)	(35.266)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(91)	(5)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20	0
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.335	9.740
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.980)	(3.314)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.355	6.426
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.355	6.426
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	4.355	6.426

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		2009	2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.355	6.426
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(461)	784
30.	Attività materiali	(16)	0
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(477)	784
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	3.878	7.210
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.878	7.210

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2009	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	8.417		8.417				1.067	(377)						9.108	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.203		1.203				121	(36)						1.288	
Riserve:															
a) di utili	160.800		160.800	5.562	324		(813)							165.873	
b) altre	646		646	(29)	(328)									289	
Riserve da valutazione:	15.351		15.351	(92)	(10)							(477)		14.772	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	6.426		6.426	(5.441)	(985)							4.355		4.355	
Patrimonio netto	192.844		192.844	(985)	(14)		375	(413)				3.878		195.685	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2008	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	7.233		7.233				1.484	(301)						8.417	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.122		1.122				107	(26)						1.203	
Riserve:															
a) di utili	143.944		143.944	16.728	82	46								160.800	
b) altre	630		630	1.289		(1)	(1.272)							646	
Riserve da valutazione:	14.597		14.597	52	(82)							784		15.351	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	19.426		19.426	(18.069)	(1.357)							6.426		6.426	
Patrimonio netto	186.954		186.954	(1.357)	45		319	(327)				7.210		192.844	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2009	2008
1. Gestione	11.288	21.418
- interessi attivi incassati (+)	61.074	91.178
- interessi passivi pagati (-)	(31.964)	(42.284)
- dividendi e proventi simili (+)	215	268
- commissioni nette (+/-)	7.878	7.879
- spese per il personale (-)	(17.136)	(17.608)
- premi netti incassati (+)	0	0
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	0	0
- altri costi (-)	(16.228)	(16.486)
- altri ricavi (+)	9.429	4.331
- imposte e tasse (-)	(1.980)	(5.860)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.757	(104.042)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	156	(233)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(71.965)	(17.472)
- crediti verso clientela	35.606	(64.128)
- crediti verso banche: a vista	37.037	(16.152)
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- altre attività	1.923	(6.057)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.619)	92.512
- debiti verso banche: a vista	(5.916)	5.631
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	7.981	20.900
- titoli in circolazione	(200)	64.151
- passività finanziarie di negoziazione	(156)	233
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(8.328)	1.597
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.426	9.888
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(65)	16
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	(65)	16
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(7.300)	(9.556)
- acquisti di partecipazioni	(51)	(1.418)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(7.213)	(8.098)
- acquisti di attività immateriali	(36)	(40)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.365)	(9.540)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(37)	(8)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(301)	(245)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(338)	(253)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(277)	95

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.206	6.111
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(277)	95
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.929	6.206

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico consolidato

PARTE D - Redditività consolidata complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio consolidato

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/ passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio consolidato, quando non diversamente indicato, è redatto in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione del citato aggiornamento alla Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la c.d. gerarchia del fair value e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità, è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*);
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato;
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente: sono state, quindi, consolidate con il metodo integrale anche le società che esercitano attività non creditizia, finanziaria o strumentale (cioè esercenti attività dissimili).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dallo IAS 27.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti % (2)	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi	Potenziati
A. Imprese						
A.1. Consolidate Integralmente						
1. Cassa Padana	Leno (BS)					
2. Immobiliare Villa Seccamani SRL Soc. Unipersonale	Leno (BS)	1	A.1.1.	100%	100%	
3. Lob Software Società Unipersonale SRL	Leno (BS)	1	A.1.1.	100%	100%	
A.2. Consolidate Proporzionalmente						

Legenda

- (1) Tipo di rapporto:
 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3= accordi con altri soci

4= altre forme di controllo

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1 del “decreto legislativo 87/92”

6= direzione unitaria ex art. 26, comma 2 del “decreto legislativo 87/92”

7= controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell’assemblea ordinaria, distinguendo fra effettivi e potenziali

Il bilancio consolidato è stato predisposto utilizzando:

- il progetto di bilancio al 31.12.2009 della Capogruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione e redatto secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore;
- i *reporting packages*, predisposti sulla base dei progetti di bilancio delle società che non hanno adottato gli IAS/IFRS e sottoposti ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

2. Altre informazioni

Sono inoltre state incluse nell’area di consolidamento le società Net People, partecipata al 50%, che svolge servizi di sviluppo software costruzione e gestione di portali web, la società Dominato Leonense Sanità , partecipata al 50%, che svolge attività sanitaria nel rispetto della normativa vigente, la società Archenatura, partecipata al 40%, che svolge attività nel campo delle energie a fonte rinnovabile e la società Le Cupole, partecipata al 22%, che svolge attività di gestione di impianti ricreativi (bar, sala da ballo, piscina e parco acquatico).

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto, a tale scopo ai bilanci delle società controllate sono state apportate rettifiche al fine di ricondurre il Patrimonio Netto a criteri di valutazione IAS/IFRS compliant.

Di seguito si illustrano le caratteristiche dei due metodi di consolidamento adottati.

Consolidamento con il metodo integrale

Il bilancio consolidato redatto con il metodo del consolidamento integrale rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come una unica entità economica.

A tal fine sono necessarie quattro operazioni:

- rendere uniformi i principi contabili applicati all’interno dell’area di consolidamento, eventualmente apportando rettifiche se una componente del Gruppo abbia utilizzato principi diversi da quelli utilizzati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari;
- aggregare i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate voce per voce. Si sommano, quindi, tra loro i corrispondenti valori dell’attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- compensare il valore delle partecipazioni nelle società controllate con la corrispondente frazione del patrimonio netto di tali società alla data in cui sono incluse per la prima volta nel bilancio consolidato. L’eventuale differenza positiva è imputata, ove possibile, agli elementi dell’attivo e del passivo delle società controllate. Il residuo viene definito avviamento ed iscritto nella voce Attività Immateriali (di cui Avviamento). Essendo l’avviamento una attività immateriale a vita indefinita, non si procede al suo ammortamento: il suo valore contabile però viene sottoposto annualmente, o ogni qual volta vi sia una indicazione che possa avere subito una riduzione durevole di valore, a verifica che si mantenga superiore al suo valore recuperabile (*impairment test*). Le differenze negative sono imputate a conto economico. La quota di patrimonio e del risultato di competenza dei terzi sono imputati a voce propria;

- eliminare i rapporti patrimoniali ed economici di significativa consistenza intercorsi tra le società consolidate integralmente.

Relativamente alle controllate costituite direttamente, situazione prevalente per le società incluse nel consolidato di Cassa Padana, il valore di carico della partecipazione viene eliminato a fronte del capitale sociale della partecipata; gli utili indivisi di precedenti esercizi della controllata sono rilevati negli utili indivisi consolidati, come pure le eventuali riserve diverse dagli utili indivisi (ad esempio riserve per rivalutazioni legali, ecc.) confluiscono nelle corrispondenti voci del patrimonio netto consolidato.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Con il metodo del patrimonio netto una partecipazione inizialmente è valorizzata al costo e successivamente viene adeguata in base alle variazioni della quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio derivanti da utili o perdite della partecipata vengono iscritte nella voce di conto economico Utili (Perdite) delle partecipazioni. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare da conto economico, vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra costo della partecipazione e quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, anche se in caso di differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali, e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore, ma resta iscritta nella voce Partecipazioni.

L'intero valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*), tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Sono elisi eventuali utili infragruppo significativi.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 13 aprile 2010 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società *Deloitte & Touche Spa* alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto

economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria “Finanziamenti e crediti” (*Loans e receivables*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e dalle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” verso la categoria dei “Finanziamenti e crediti” (leggasi “Crediti verso banche” o “Crediti verso clientela” – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e viceversa.

Il Gruppo, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Nel corso del 2009 sono stati omologati altri Regolamenti che introducono modifiche normative non particolarmente significative e che non determinano impatti sul bilancio di esercizio.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2009. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati gestionalmente collegati con attività e passività finanziarie, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo, agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*. Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Il Gruppo non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività/passività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività/passività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 16 "Altre informazioni".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Questi accolgono:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di

regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 16 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che il Gruppo ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

1. di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
2. di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
3. del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
4. della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
5. della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
6. di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 16 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze
- esposizioni incagliate
- esposizioni ristrutturate
- esposizioni scadute

Detti crediti non *performing*, sono oggetto di un processo di valutazione diversificato a seconda della categoria di rischio:

- i crediti in sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica; nei casi di previsione di recupero integrale, per ciascuna linea di credito si prevede comunque un dubbio esito minimo pari almeno all'1% del capitale

- per le esposizioni incagliate si procede ad una valutazione analitica per tutti i crediti superiori a 200 mila euro; per le posizioni rimanenti la svalutazione è determinata con metodologia forfaitaria, differenziata in base alle garanzie che assistono l'esposizione e determinata sulla base delle serie storiche osservabili su tale categoria di crediti.

Per quanto attiene alle posizioni incagliate con rischio superiore a 200 mila euro, la svalutazione analitica è la risultante ottenuta acquisendo informazioni aggiornate circa i dati contabili, per le aziende, l'andamento del rapporto con il sistema bancario (analisi Centrale Rischi), il valore dei beni eventualmente ipotecati, eventuale presenza di eventi pregiudizievoli

- per le esposizioni scadute la svalutazione viene definita con riferimento alla classe di rating di appartenenza. Nello specifico alla classe di rating C+ (esposizioni scadute) è associata la percentuale dell'1%

- per le esposizioni ristrutturare si applica lo stesso criterio valido per le posizioni incagliate.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché, dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD – *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) differenziati per forma tecnica: nello specifico le posizioni con rischio inferiore a 500 mila euro sono svalutate sulla base delle pd e lgd proposte dal CRS, mentre per le esposizioni uguali o superiori a detto importo si assume la perdita in base alle classi di rating.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo o del passivo.

In particolare vi figurano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie e le relative poste coperte.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento attribuibile ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Il Gruppo ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa

le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che gli stessi vengono effettuati mediante l'utilizzo di una procedura ad hoc.

I test vengono eseguiti con periodicità trimestrale e prevedono l'effettuazione di:

- a) un test "retrospettivo", che giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostra l'attesa della sua efficacia.
Il metodo utilizzato è il "*Dollar offset method*" con variazioni cumulate, che consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* della posta coperta (*hedged item*) con quelle dello strumento di copertura (*hedging instrument*);
- b) un test "prospettico" finalizzato a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, con il quale si dimostra l'attesa della sua efficacia.
A tal proposito viene utilizzata una metodologia "di scenario", simulando uno shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point sulla curva dei tassi del momento.

Le verifiche devono confermare l'efficacia della copertura sia "retrospettivamente" che "prospettivamente".

E' stata definita una "soglia di immaterialità", per effetto della quale il risultato del test si considera in ogni caso superato se l'importo risultante dalla differenza fra la variazione di valore dello strumento finanziario di copertura e la variazione di valore dello strumento coperto:

- è pari o inferiore a 50.000 Euro;
- è pari o inferiore all'1%, rapportando tale differenza al valore nozionale dello strumento coperto.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Si rimanda comunque a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 16 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

La variazione del *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrata nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce comprende le partecipazioni in società collegate.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al patrimonio netto sono registrati a conto economico.

La quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è registrata a conto economico.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es: ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività". I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di utilizzare, in fase di prima applicazione, il *fair value* come sostituto del costo (*deemed cost*) per gli immobili di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Successivamente alla prima applicazione, tuttavia, utilizza il metodo del costo.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia per i soli immobili detenuti "cielo-terra" o per una quota superiore ai 300 millesimi.
- gli investimenti immobiliari rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, non strumentali, in considerazione del valore di recupero superiore al costo di iscrizione.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Il Gruppo, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o tra le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.. Tali poste vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate, a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali: b) differite" e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 16 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 16 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative: a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10 Debiti verso banche", "20 Debiti verso clientela" e "30 Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" e al netto dell'eventuale ammontare riacquistato.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Gli strumenti di raccolta oggetto di copertura efficace tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono valutati al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto, anche temporaneo, di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Il Gruppo alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

15 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione". Alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

16 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci ed i ristorni sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che sono maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi ed oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi percepiti sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di

possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente livello, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

PARTE A - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Il Gruppo non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2009			2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		97			250	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	285.570		12.143	216.583		9.562
4. Derivati di copertura		663			450	
Totale	285.570	760	12.143	216.583	700	9.562
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		90			246	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura					120	
Totale		90			366	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			9.562	
2. Aumenti			2.748	
2.1 Acquisti			2.707	
2.2 Profitti imputati a:			41	
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto			41	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			167	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			167	
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto			167	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			12.143	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi:

- per 10 milioni e 376 mila euro titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.
- per 1 milione e 767 mila euro quote di OICR.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il Gruppo non è interessato all'informativa relativa al c.d. "day one profit/loss" così come richiesto dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2009	2008
a) Cassa	5.929	6.206
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	5.929	6.206

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 144 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2009			2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		97			250	
1.1 di negoziazione		97			250	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	0	97	0	0	250	0
Totale (A+B)	0	97	0	0	250	0

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book.

L'importo comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2009	2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	0	0
B. Strumenti derivati	97	250
a) Banche		
- fair value	81	41
b) Clientela		
- fair value	16	209
Totale B	97	250
Totale (A+B)	97	250

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati con Banche sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	0
B. Aumenti	8.536	0	0	0	8.536
B1. Acquisti	8.519				8.519
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	17				17
C. Diminuzioni	8.536	0	0	0	8.536
C1. Vendite	8.536				8.536
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	0	0	0	0	0

La voce B3. Aumenti - altre variazioni - è costituita da utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al fair value e, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2009			2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	284.523			215.499		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	284.523			215.499		
2. Titoli di capitale			10.376			7.694
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			10.376			7.694
3. Quote di O.I.C.R.	1.046		1.767	1.084		1.868
4. Finanziamenti						
Totale	285.569	0	12.143	216.583	0	9.562

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 297 milioni e 712 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 62 milioni e 810 mila euro.

I titoli di capitale di cui alla sottovoce 2.2 "Valutati al costo" sono relativi alle partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca capogruppo.

Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 173.932 azioni - valore nominale Euro 51,65)	8.984	9.029	1,26	586.303
BANCA AGRILEASING Spa - Roma (n. 1.151 azioni - valore nominale Euro 51,65)	59	58	0,02	383.219
FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE COOPERATIVO - Soc.Coop. - Milano (n. 13.625 azioni - valore nominale Euro 5,16)	70	70	2,08	28.150
FONDO DI GARANZIA DEI Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota da Euro 516,44)	1	1	0,18	292
BANCA POPOLARE ETICA Scarl - Padova (n. 2.004 azioni - valore nominale Euro 52,50)	105	111	0,43	26.204
BIT - Finanziaria per l'Investimento sul (n. 300 azioni - valore nominale Euro 1.000)	300	300	6,00	3.815
FRATERNITA' SISTEMI Soc.Coop.Sociale - Ospitaletto (n. 600 quote - valore nominale Euro 500)	300	300	2,56	16.586
C.S.M.T. GESTIONE Scarl - Brescia (n. 1 quota da Euro 9.333,33)	9	9	0,17	4.914
PARTECIPAZIONI DELLE 2C Srl - Ghedi (n. 1 quota da Euro 8.000)	8	8	7,14	111
SIAB - Consorzio interaziendale a maggioranza pubblica (n. 50 quote - valore nominale Euro 51,65)	3	3	3,18	124
CGM FINANCE Soc.Coop.Sociale - Brescia (n. 100 azioni da Euro 500)	50	50	2,64	1.913
BCC MULTIMEDIA Spa - Roma (n. 10.000 azioni da Euro 10)	100	100	5,00	1.655
VISA EUROPE LIMITED - Londra (n. 1 azione da Euro 10)	0,01	0,01	-	2.745
VITALE-NOVELLO-ZANE & CO Srl - Brescia (n. 1 quota da Euro 1.900)	2	57	19,00	41
REINDUSTRIA AGENZIA Cre.Svi Soc.C.le a r.l. - Cremona (n. 1 quota da Euro 516,46)	1	2	0,50	436
CODESARROLLO - COOPERATIVA DE AHORRO Y CREDITO DESARROLLO DE LOS PUEBLOS Ltda - Quito (Ecuador) (n. 4.000 quote - valore nominale Usd 100)	278	278	8,96	4.704
Totale	10.270	10.376		

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca capogruppo non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2009	2008
1. Titoli di debito	284.523	215.499
a) Governi e Banche Centrali	284.523	215.499
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	10.376	7.694
a) Banche	447	351
b) Altri emittenti:	9.929	7.343
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	9.330	6.803
- imprese non finanziarie	599	540
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.813	2.952
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	297.712	226.145

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. sono costituiti da titoli emessi dallo Stato italiano.

La voce "Quote di OICR" è composta da:

- Fondo immobiliare chiuso Securfondo per 1 milione e 46 mila euro
- Fondo mobiliare chiuso BCC Private Equity per 169 mila euro
- Fondo mobiliare chiuso BCC Private Dominato Leonense per 1 milione e 598 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	2009
A. Esistenze iniziali	215.499	7.694	2.952	0	226.145
B. Aumenti	809.670	2.732	16	0	812.418
B1. Acquisti	800.339	2.691	16		803.046
B2. Variazioni positive di FV	1.215				1.215
B3. Riprese di valore - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	8.116	41			8.157
C. Diminuzioni	740.646	51	154	0	740.851
C1. Vendite	536.048				536.048
C2. Rimborsi	202.470				202.470
C3. Variazioni negative di FV	180		154		334
C4. Svalutazioni da deterioramento - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.948	51			1.999
D. Rimanenze finali	284.523	10.375	2.814	0	297.712

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 140. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Relativamente alla colonna "Titoli di debito", nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6, sono compresi rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite:

- utili da negoziazione, per 5 milioni e 446 mila euro
- perdite da negoziazione, per 112 mila euro
- rigiro riserve da valutazione, per 1 milione e 553 mila euro.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Relativamente alla colonna "Titoli di capitale":

la sottovoce B1 Aumenti - Acquisti si riferisce:

- per 2 milioni e 527 mila euro all'acquisto di 48.918 azioni della partecipazione Icrea Holding Spa
- per 106 mila euro all'acquisto di 1.904 azioni della partecipazione Banca Popolare Etica Scarl
- per 57 mila euro all'acquisto di quote della nuova partecipazione Vitale-Novello-Zane & Co. Srl
- per 2 mila euro all'acquisto di quote della nuova partecipazione Reindustria Agenzia Cre.Svi. Soc.C.le a r.l.

Le sottovoci B5. Aumenti - Altre variazioni e C6. Diminuzioni - Altre variazioni, sono costituite dalle differenze di cambio sulla partecipazione in dollari Codesarrollo Ltda.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2009	2008
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	28.941	66.001
1. Conti correnti e depositi liberi	14.956	53.762
2. Depositi vincolati	11.470	10.179
3. Altri finanziamenti		17
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		17
4. Titoli di debito	2.515	2.043
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	2.515	2.043
Totale (valore di bilancio)	28.941	66.001
Totale (fair value)	28.941	66.001

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2 milioni e 330 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria della Banca capogruppo, assolta in via indiretta, pari a 10 milioni e 193 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Nella sottovoce 4.2 "Altri titoli di debito" sono ricompresi i prestiti subordinati che il Gruppo ha in essere:

- per nominali 1 milione di euro con la BCC di Castel Goffredo
- per nominali 500 mila euro con la CRA di Rivarolo Mantovano
- per nominali 500 mila euro con la BCC Camuna
- per nominali 500 mila euro con la BCC della Valtrompia.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

Nella fattispecie, i prestiti subordinati in questione non sono garantiti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2009		2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	281.844	17.663	324.171	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	699.788	80.067	707.410	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.173	159	10.536	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	40.921	2.415	62.901	69.349
8. Titoli di debito			50	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito			50	
Totale (valore di bilancio)	1.032.726	100.304	1.105.068	69.349
Totale (fair value)	1.080.375	100.304	1.149.076	69.349

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il Gruppo, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalso della facoltà di esporre convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 5 milioni e 315 mila euro.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	2009	2008
Cessioni di credito pro solvendo	1.002	211
Rischio di portafoglio	16.462	21.226
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni	11.015	18.664
Depositi presso Uffici Postali	78	4
Depositi cauzionali	54	25
Contributi da riscuotere per operazioni a tasso agevolato	13	7
Finanziamenti per anticipi import-export	13.995	22.764
Altre operazioni: attività deteriorate non ricondotte a voce propria	716	69.349
Totale	43.335	132.250

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2009		2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:			50	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti			50	
- imprese non finanziarie			50	
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	1.032.725	100.304	1.105.018	69.349
a) Governi	430			
b) Altri enti pubblici	1.591		1.565	
c) Altri soggetti	1.030.704	100.304	1.103.453	69.349
- imprese non finanziarie	789.016	84.875	864.333	57.398
- imprese finanziarie	2.990		2.783	
- assicurazioni				
- altri	238.698	15.429	236.337	11.951
Totale	1.032.725	100.304	1.105.068	69.349

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2009			VN 2009	FV 2008			VN 2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		663		39.816		450		39.816
1) Fair value		663		39.816		450		39.816
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	0	663	0	39.816	0	450	0	39.816

Legenda:

VN = valore nozionale

FV = fair value

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo in qualità di controparte l'ICCREA Banca SpA e sono relative a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	663								
2. Portafoglio									
Totale passività	663	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Netpeople Srl	Cremona	Influenza notevole	Cassa Padana BCC	50	
2. Dominato Leonense Sanità Srl	Leno	Influenza notevole	Cassa Padana BCC	50	
3. Le Cupole Srl	Manerbio	Influenza notevole	Cassa Padana BCC	22	
4. Archenatura Srl	Leno	Influenza notevole	Cassa Padana BCC	40	

Le partecipazioni detenute sono costituite da titoli non quotati e sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate.

**10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e
in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
1. Netpeople Srl	305	105	(83)	251	126	
2. Dominato Leonense Sanità Srl	1.818	4.881	(64)	91	50	
3. Le Cupole Srl	2.770	382	(16)	2.075	1.415	
4. Archenatura Srl	122	0	(10)	100	28	
B. Imprese consolidate proporzionalmente						

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate poiché trattasi di società non quotate.

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono desunti dai bilanci delle imprese partecipate.

Con riferimento alla partecipazione Le Cupole Srl, acquisita nel 2008, il valore corrente del patrimonio netto è quello risultante da attività di "due diligence" svolta nel mese di dicembre 2008, sostanzialmente rappresentato dal valore di mercato degli immobili di proprietà, di cui solo una parte rivalutata anche nel bilancio della partecipata.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2009	2008
A. Esistenze iniziali	1.666	253
B. Aumenti	44	1.427
B.1 Acquisti		1.418
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		9
B.4 Altre variazioni	44	
C. Diminuzioni	(91)	(14)
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	(91)	(14)
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.619	1.666
E. Rivalutazioni totali	11	11
F. Rettifiche totali	619	528

La voce B.4 Altre variazioni si riferisce alla partecipazione Archenatura Srl che dal corrente esercizio viene valutata al patrimonio netto.

La voce C.2 Rettifiche di valore è relativa ai decrementi di valore rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2009	2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	50.629	47.953
a) terreni	9.477	6.230
b) fabbricati	36.515	36.610
c) mobili	1.159	1.342
d) impianti elettronici	565	669
e) altre	2.913	3.102
1.2 acquisite in leasing finanziario	8.476	8.428
a) terreni		
b) fabbricati	8.476	8.428
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	59.105	56.381
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	8.668	6.715
a) terreni	1.744	1.458
b) fabbricati	6.924	5.257
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	8.668	6.715
Totale (A+B)	67.773	63.096

La valutazione al costo presunto (deemed cost), in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, è stata utilizzata per gli immobili di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo per 15 milioni e 200 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

In qualità di soggetto locatario, il Gruppo risulta titolare di un contratto di locazione finanziaria immobiliare per un immobile da realizzare nel comune di Brescia.

Fino alla consegna dell'immobile, periodo di prelocazione finanziaria, il contratto prevede il pagamento di oneri accessori fatturati con cadenza trimestrale. Dal giorno della firma del verbale di consegna dell'immobile decorrerà il periodo di locazione finanziaria che prevede una durata di 180 mesi.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.230	48.926	5.800	4.343	7.943	73.242
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	3.887	4.459	3.673	4.840	16.859
A.2 Esistenze iniziali nette	6.230	45.039	1.341	670	3.103	56.383
B. Aumenti	3.247	1.310	61	187	542	5.347
B.1 Acquisti	3.247	1.102	61	187	542	5.139
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		208				
C. Diminuzioni	0	1.358	243	292	732	2.625
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.197	243	292	729	2.461
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		161			3	164
D. Rimanenze finali nette	9.477	44.991	1.159	565	2.913	59.105
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	5.084	4.699	2.940	5.422	18.145
D.2 Rimanenze finali lorde	9.477	50.075	5.858	3.505	8.335	77.250
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso del Gruppo.

Le "altre variazioni" relativamente ai "Fabbricati" si riferiscono all'immobile da realizzare nel comune di Brescia acquisito in leasing finanziario ed in particolare:

- B.7 per 208 mila euro alla capitalizzazione degli oneri accessori previsti dal contratto di locazione finanziaria
- C.7 per 161 mila euro ad indennizzi ricevuti per lavori di bonifica.

Le "altre variazioni" di cui alla voce C.7 della colonna "Altre" si riferiscono alle perdite derivanti dalla dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti del conto economico.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti e attrezzature per 2 milioni e 605 mila euro
- impianti di allarme per 281 mila euro
- macchine d'ufficio per 12 mila euro
- automezzi per 15 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo	% amm.to complessivo
	2009	2008
Terreni	0%	0%
Fabbricati	10%	8%
Mobili	80%	77%
Impianti elettronici	84%	85%
Altre	65%	61%

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.458	5.257
B. Aumenti	292	1.780
B.1 Acquisti	292	1.780
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	6	113
C.1 Vendite	6	41
C.2 Ammortamenti		72
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.744	6.924
E. Valutazione al fair value	1.798	7.244

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 "Acquisti" si riferisce all'unità immobiliare Leno - Villa Badia.

la sottovoce C.1 "Vendite" si riferisce alla cessione di un immobile per recupero crediti.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Il Gruppo non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2009		2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		4.416		4.416
A.1.1 di pertinenza del gruppo		4.416		4.416
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	93		130	
A.2.1 Attività valutate al costo:	93		130	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	93		130	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	93	4.416	130	4.416

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo.

Per l'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli bancari di Goito e Gazoldo degli Ippoliti effettuata nel 2003 non si sono riscontrate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. “test di impairment”.

Secondo i principi contabili internazionali l'avviamento, così come tutti i beni con vita utile indefinita, non è ammortizzabile bensì deve essere soggetto al così detto impairment test (IAS 36). Con questa espressione si intende un test che deve essere effettuato con cadenza almeno annuale e, in ogni caso, nel momento in cui vi è un'indicazione che il bene possa aver subito una riduzione di valore. In pratica si tratta di confrontare il valore contabile del bene con il suo valore recuperabile in modo da iscrivere in bilancio il bene ad un valore non superiore rispetto a quello recuperabile.

Il test effettuato ha preso come dati di riferimento la redditività presunta degli sportelli per i quali era stata versata la quota di avviamento esposta in bilancio.

La scadenza temporale dei margini di contribuzione netti annuali prospettati è stata posta a cinque anni, utilizzando percentuali di sviluppo del 5% posti quale obiettivo di crescita patrimoniale, un andamento dei tassi di raccolta e di impiego strettamente correlati con i parametri di indicizzazione e di riferimento prospettati dal mercato per le scadenze prese in esame e connessi alle realtà locali degli sportelli considerati. Le rendite annue così ottenute, corrette per la probabilità di perdita legata alla qualità del credito applicando un tasso di decadenza sugli investimenti dell'intero portafoglio, sono state poi attualizzate usando come tasso di riferimento il tasso risk free a scadenza, maggiorato di un premio al rischio pari all'8% così da definire un tasso di attualizzazione di circa il 10% per il periodo preso in considerazione. Il risultato di tale test ha definito un valore superiore alla quota esposta in bilancio e pertanto non si è proceduto ad effettuare alcuna svalutazione.

E' stata effettuata anche un'analisi di sensitività per verificare il livello del premio al rischio da adottare al fine di definire un valore recuperabile dell'avviamento uguale al valore contabile. Le prove hanno portato all'utilizzo di un premio del 12% superiore di 4 punti percentuali rispetto al dato utilizzato, confermando la solidità del dato espresso.

Rispetto all'esercizio precedente il modello di impairment utilizzato non presenta differenze metodologiche sostanziali, ma solo l'innalzamento del premio al rischio al fine di compensare la riduzione dei tassi risk free di riferimento.

Le altre attività immateriali a durata definita sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

I costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso sono ammortizzati pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	7.360			371		7.731
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.944			241		3.185
A.2 Esistenze iniziali nette	4.416	0	0	130	0	4.546
B. Aumenti	0	0	0	36	0	36
B.1 Acquisti				36		36
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	0	0	73	0	73
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				73		73
- Ammortamenti				73		73
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	4.416	0	0	93	0	4.509
D.1 Rettifiche di valore totali nette	2.944			289		3.233
E. Rimanenze finali lorde	7.360	0	0	382	0	7.742
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La colonna "Avviamento" si riferisce all'acquisizione degli sportelli bancari di Goito e Gazoldo degli Ippoliti.

Le altre attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

Descrizione avviamento	Rimanenza al 2008	Impairment	Rimanenza al 2009
Acquisizione Sportelli di Goito e Gazoldo degli Ippoliti	4.416	-	4.416
Totale	4.416	-	4.416

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che il Gruppo non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 140 dell'attivo e 80 del passivo.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	2009	2008
A. Attività per imposte anticipate lorde	7.520	8.130
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	6.400	6.093
A2. Altri strumenti finanziari	212	818
A3. Avviamenti	8	10
A4. Oneri pluriennali	5	2
A5. Immobilizzazioni materiali	246	177
A6. Fondi per rischi e oneri	154	528
A7. Spese di rappresentanza	21	40
A8. Oneri relativi al personale	208	222
A9. Perdite fiscali		
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare		
A11. Altre	266	240
B. Compensazione con passività fiscali differite		
C. Attività per imposte anticipate nette	7.520	8.130

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	2009	2008
A. Passività per imposte differite lorde	(671)	(1.067)
A1. Plusvalenze da rateizzare		
A2. Avviamenti	(185)	(53)
A3. Immobilizzazioni materiali	(424)	(427)
A4. Strumenti finanziari	(61)	(586)
A5. Oneri relativi al personale	(1)	(1)
A6. Altre		
B. Compensazione con attività fiscali anticipate		
C. Passività per imposte differite nette	(671)	(1.067)

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2009	2008
Importo iniziale	7.627	5.565
Aumenti	1.081	2.949
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.081	2.949
a) relative a precedenti esercizi	4	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.077	2.949
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
Diminuzioni	1.392	887
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.390	887
a) rigiri	1.390	771
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	116
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	
Importo finale	7.316	7.627

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2009	2008
1. Importo iniziale	501	639
2. Aumenti	139	56
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	139	56
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	139	56
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	17	194
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	194
a) rigiri	17	194
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	623	501

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che il Gruppo otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 290 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 309 mila euro e per 122 mila euro.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2009	2008
1. Importo iniziale	503	140
2. Aumenti	205	503
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	205	503
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	205	503
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	503	140
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	503	140
a) rigiri	503	140
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	205	503

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2009	2008
1. Importo iniziale	566	13
2. Aumenti	48	566
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	48	566
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	48	566
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	566	13
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	566	13
a) rigiri	566	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	48	566

Le imposte anticipate e differite, in contropartita del patrimonio netto, si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli *disponibili per la vendita*.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

14.7 Altre informazioni

A) Attività per imposte correnti

	2009	2008
A. Attività per imposte correnti lorde	6.014	4.253
A1. Acconti IRES	3.818	1.336
A2. Acconti IRAP	1.864	2.076
A3. Altri crediti e ritenute	332	841
B. Compensazione con passività fiscali correnti	(2.410)	(3.269)
C. Attività per imposte correnti nette	3.604	984

B) Passività per imposte correnti

	2009	2008
A. Passività per imposte correnti lorde	(2.409)	(6.825)
A1. Debiti tributari IRES	(1.182)	(4.904)
A2. Debiti tributari IRAP	(1.227)	(1.921)
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito		
B. Compensazione con attività fiscali correnti	2.410	3.269
C. Debiti per imposte correnti nette	0	(3.556)

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omettono le relative Tabelle.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

16.1 Altre attività: composizione

	2009	2008
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	4.933	3.002
- Assegni di c/c tratti su terzi	2	39
- Depositi cauzionali	1.472	1.800
- Valori bollati e valori diversi	6	5
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	675	743
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	2.138	7.661
- Partite viaggianti tra filiali	332	83
- Partite in corso di lavorazione	10.048	12.851
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	20	16
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	458	511
- Migliorie su beni di terzi	662	561
- Altre	9.581	7.245
Totale	30.327	34.517

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

Tra i crediti tributari è confluito lo sbilancio fra gli acconti versati e il debito delle seguenti partite fiscali:

partita fiscale	acconti	debito	sbilancio
imposta di bollo	3.211	1.763	1.448
ritenute c/c e depositi	2.305	1.019	1.286
iva	2.201	5	2.196
imposta sostitutiva rivalutazione Tfr	3	0	3
Totale	7.720	2.787	4.933

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	13.172	19.108
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.053	13.410
2.2 Depositi vincolati	4.950	5.468
2.3 Finanziamenti	169	230
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	169	230
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.6 Altri debiti		
Totale	13.172	19.108
Fair value	13.172	19.108

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 5 milioni e 15 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. .

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2009	2008
1. Conti correnti e depositi liberi	491.673	434.733
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	70.139	119.733
3.1 pronti contro termine passivi	62.752	112.346
3.2 altri	7.387	7.387
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	561.812	554.466
Fair value	561.812	554.466

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1 milione e 788 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo il Gruppo posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso clientela

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

	2009	2008
Debiti per leasing finanziario	7.387	7.387

In qualità di soggetto locatario, il Gruppo risulta titolare di un contratto di locazione finanziaria immobiliare per un immobile da realizzare nel comune di Brescia.

Fino alla consegna dell'immobile, periodo di prelocazione finanziaria, il contratto prevede il pagamento di oneri accessori fatturati con cadenza trimestrale. Dal giorno della firma del verbale di consegna dell'immobile decorrerà il periodo di locazione finanziaria che prevede una durata di 180 mesi.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2009				2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	765.956		765.635		756.632		755.715	
1.1 strutturate								
1.2 altre	765.956		765.635		756.632		755.715	
2. Altri titoli	20.948		20.948		30.666		30.666	
2.1 strutturati								
2.2 altri	20.948		20.948		30.666		30.666	
Totale	786.904	0	786.583	0	787.298	0	786.381	0

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 1 milione e 708 mila euro.

Tra i titoli in circolazione figurano titoli in valuta estera per un controvalore di 280 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è relativa ai certificati di deposito emessi.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2009	2008
Titoli in circolazione - Titoli subordinati	280	292

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dal Gruppo, ed acquistate da Iccrea Banca SpA, al 31 dicembre sono pari a 280 mila euro.

Le principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate sono:

- codice ISIN: IT0004171481
- importo: 400.000 Dollari U.S.A.
- durata e data di scadenza: anni 5 15/01/2007 - 15/01/2012
- tasso di interesse: Libor USD 6 mesi aumentato di 70 basis points
- modalità di rimborso: al valore nominale in unica soluzione a scadenza
- condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione, il prestito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale e dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2009	2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	40.569	91.692
a) rischio di tasso di interesse	40.569	91.692
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	0	0
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	40.569	91.692

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS39, prestiti obbligazionari emessi del tipo *plain vanilla*, per nominali 39 milioni e 790 mila euro, coperti da contratti di *interest rate swap*.

L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	2009					2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			90					246		
1.1 Di negoziazione			90					246		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			90					246		
Totale (A+B)			90					246		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L'importo di cui al punto B.1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali nell'ambito del banking book, quali operazioni di compravendita titoli e valute per conto della clientela contratte entro la data di chiusura dell'esercizio, ma con regolamento successivo alla stessa.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value e pertanto la presente Sezione non viene compilata.